

LUIGI FERRARA IN PARTENZA PER UNA NUOVA SFIDA



CONCLUSA A NOVEMBRE, DOPO 39 ANNI, L'ESPERIENZA IN FIDELITAS, LUIGI FERRARA APPRODA COME CEO IN VEDETTA 2- MONDIALPOL SPA, COLOSSO ITALIANO DELLA SICUREZZA PRIVATA CON CIRCA 4000 DIPENDENTI E UNA QUARANTINA DI UNITÀ LOCALI DISLOCATE DAL NORD AL SUD DEL PAESE, PRIMO OPERATORE NAZIONALE NELLA LOGISTICA DEL CONTANTE E SECONDA AZIENDA PER DIMENSIONI COMPLESSIVE NELLA IDEALE CLASSIFICA GENERALE DEL SETTORE DELLA VIGILANZA PRIVATA IN ITALIA, PRESENTE ANCHE A BERGAMO CON UNA FILIALE CHE CONTA QUASI 200 UNITÀ TRA GUARDIE GIURATE E OPERATORI FIDUCIARI.

Vito Emilio Fili



Era un po' sparito dai radar Luigi Ferrara, Gigi per gli amici, da quando Fidelitas, della quale era Vice-Presidente, lo aveva spedito a conquistare il territorio di Verona. In realtà da Bergamo non è mai davvero mancato perché faceva ogni giorno il pendolare sulla A4 per tornare a casa dalla sua famiglia e per non perdere i contatti con i suoi amici più cari e con la città che ha sempre amato profondamente quanto l'impegno per il mondo della cultura, la sua seconda vita. Lo incontro per caso, è sabato, non ho impegni e mi convince a bere un caffè.

Quello di Luigi Ferrara è un percorso professionale che vale la pena di conoscere anche perché all'inizio è intrecciato con quello di suo padre Claudio, indimenticabile protagonista della vita cittadina negli anni '80 del secolo scorso.

Erano gli anni del terrorismo, dei sequestri di persona e della nascita del fenomeno della delinquenza organizzata dedita in particolare alle rapine alle banche e ai furgoni portavalori che, a quei tempi, viaggiavano scortati da auto della Polizia o dei Carabinieri. Le bande di malviventi che entravano in banca e svaligiavano le casse, armi in pugno, con i passamontagna in testa, ingaggiando spesso conflitti a fuoco, erano notizie praticamente che riempivano ogni giorno le pagine dei quotidiani.

Il Capitano Claudio Ferrara, in quegli anni, era al comando della Compagnia dei Carabinieri di Treviglio. Fiuto investigativo e capacità di azione lo resero protagonista nel contrasto alla criminalità, ben oltre il territorio del suo comando. Crebbero molto in quel periodo gli Istituti di Vigilanza i quali, in aggiunta al tradizionale servizio di metronotte, avevano iniziato a piazzare guardie giurate ovunque davanti agli sportelli bancari per fare da deterrente contro le rapine, anche se talvolta diventavano i bersagli predestinati per i malviventi.

Con un'idea imprenditoriale fulminante, lui era uomo di grandi intuizioni, Claudio Ferrara riuscì a convincere le tre banche di Bergamo a creare una struttura che proteggesse, durante i trasporti e lo stoccaggio, la grande quantità di denaro che circolava sul territorio quando ancora il pos era una cosa di là da venire. L'idea era vincente e le banche locali non esitarono a creare una società che si occupasse di trasporti e custodia dei loro denari.

Fu così che nel 1977 nacque Fidelitas, nome che Ferrara scelse richiamandosi alla Benemerita che lasciò con dispiacere e forse, più tardi, con qualche rimpianto, lui che nell'animo rimase per sempre un Carabiniere, come sapeva chiunque lo avesse conosciuto.

Molti Carabinieri seguirono in quella iniziativa il loro Capitano andando a formare l'organico iniziale di Fidelitas, società che dalla fondazione vide Ferrara alla guida come Presidente operativo e azionista con una quota minoritaria, mentre le tre banche detenevano il 75% del capitale sociale.

Fidelitas, crebbe in fretta e divenne grande prima a Bergamo e poi a Brescia dove poco dopo aprì una filiale per replicare il modello anche a favore delle banche di quel territorio che pure divennero azioniste della società acquisendo una partecipazione simbolica del capitale, funzionale al rapido ampliamento della competenza territoriale della Licenza di Pubblica Sicurezza, concessa inizialmente con alcune limitazioni. È a questo punto che entra in scena il figlio Luigi, classe 1963.

È già da tempo in azienda, esattamente dal 1982, sempre un passo dietro al grande padre, a studiarne mosse e strategie. In breve la nuova nata di Brescia riporta qualche problema e Claudio, spedisce in loco il figlio per raddrizzare una situazione che aveva preso una brutta piega. Il giovanotto è entusiasta del compito e tutto funziona alla perfezione. Si butta nel lavoro e apre un nuovo fronte di clientela in quel di Brescia, portando i servizi di Fidelitas, estesi alla vigilanza vera e propria, al cospetto delle più influenti famiglie imprenditoriali della Leonessa.

Anni di grandi soddisfazioni, padre e figlio vedono allargarsi le potenzialità dei servizi di sicurezza privata, sempre più richiesti; ma, all'orizzonte si addensano immensi nuvoloni: le banche decidono di uscire dalla compagine sociale e vendere la partecipazione di controllo in Fidelitas.

I due Ferrara, da sempre impegnati nella conduzione dell'azienda, nonostante le rassicurazioni sul mantenimento delle rispettive posizioni anche in un futuro con una differente proprietà, cercano una soluzione diversa.

Luigi, che nel frattempo era divenuto socio con una quota dell'uno per cento donatagli dal padre, concepisce un'operazione di LBO (leverage buy out) tra le prime concepite in Italia, coinvolgendo sia l'allora Presidente del Credito Bergamasco, noto imprenditore bresciano del settore metallurgico, anch'egli azionista di Fidelitas dalla fondazione, sia un importante imprenditore della vigilanza privata. Nel 1992 Fidelitas viene dunque acquisita dalla nuova compagine sociale, uscendo dal controllo delle banche fondatrici.

Luigi viene nominato Direttore Generale e sarà il motore di una crescita esponenziale di Fidelitas sia per linee interne, sia mediante acquisizioni di altri Istituti di Vigilanza nel nord del Paese.

In 15 anni Fidelitas passa da meno di 300 dipendenti a circa 2.300, e da due a una quindicina di sedi, tuttora, più o meno, le sue attuali dimensioni. Nel 2008 Verona diventa la nuova frontiera da conquistare e ad occuparsene è sempre Luigi che viene nominato Presidente e Amministratore delegato della controllata Ronda spa lasciando nel frattempo la carica di Direttore Generale di Fidelitas della quale rimane Vice Presidente.

In anni recenti, tuttavia, Luigi appare avere un ruolo sempre più defilato dalle responsabilità gestionali di Fidelitas, condotta dall'Amministratore Delegato, espressione dell'azionista di maggioranza che nel frattempo si è costruito una propria squadra di manager.

Luigi, conosce come pochi altri in Italia il settore della vigilanza privata del quale è da decenni elemento di spicco avendo contribuito in prima persona anche alla definizione di aspetti strategici e linee guida, partecipando a gruppi di lavoro nazionali e in ambito istituzionale.

E di Luigi, componente del Consiglio Direttivo del Gruppo Servizi Innovativi di Confindustria Bergamo, è noto anche il ruolo attivo quale Consigliere del Centro Studi ITASFORUM, prestigiosa associazione no-profit con sede a Milano, impegnata nella divulgazione della cultura della sicurezza e nella ricerca, consulenza e formazione, partner di importanti Università italiane che con il Centro Studi hanno realizzato tra i più riusciti Master in Security Management nei quali Luigi ha tenuto lezioni sulla Vigilanza Privata.



Nella foto qui sopra: a sinistra Fabio Mura, Presidente di Vedetta2 Mondialpol spa e, a destra, il fratello Marco, Vice Presidente della stessa società

Si pensi, solo per fare un esempio, - prosegue Luigi Ferrara - che Mondialpol è l'unica società italiana a operare, con un reparto speciale con funzioni di tutela e protezione, a bordo di navi mercantili, battenti bandiera italiana, che transitano in acque internazionali e sono realmente sottoposte al rischio pirateria.

Ma è il modo di fare impresa da parte di Mondialpol uno degli elementi determinanti della mia scelta: grande attenzione al personale, quel capitale umano che nelle aziende di sicurezza fa la differenza, una spiccata effettiva adesione alla compliance, investimenti costanti per tenere l'azienda sempre un passo avanti alle altre, orientamento all'innovazione di processo e di prodotto e una propensione al mercato con il cliente sempre al centro delle scelte di gestione.

Poi Mondialpol è riuscita in ciò che è quasi impossibile, fare diventare il proprio brand come sinonimo della attività che svolge, un po' come negli anni 80/90 era riuscito alla Pony Express, tanto per citare un esempio".



Foto a sinistra il reparto speciale di Mondialpol con funzioni di tutela e protezione, a bordo delle navi mercantili, battenti bandiera italiana



UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Pochi mesi fa si presenta un'occasione unica: Vedetta2Mondialpol spa, secondo gruppo nazionale del settore, ritiene giunto il momento di avvalersi dell'opera di un amministratore delegato cui affidare la gestione ordinaria della società condotta con grande capacità imprenditoriale e competenza dai fratelli Fabio e Marco Mura, rispettivamente Presidente e Vicepresidente. Luigi è l'uomo giusto per ricoprire quel ruolo così importante. Quella di Vedetta 2 Mondialpol è una storia quasi centenaria, un caso emblematico di successo imprenditoriale le cui origini risalgono al 1927, data di inizio attività da parte della famiglia Mura/Congiu con l'Istituto di Vigilanza privata di Saronno "La Vedetta Lombarda".

"Con Fabio Mura e il fratello Marco - ci racconta Luigi Ferrara - proprietari di Mondialpol, ci conosciamo da decenni e tra noi c'è sempre stata molta stima, quel sano riconoscimento delle reciproche capacità che può segnare positivamente anche una relazione tra competitor, quando si condividono certi valori. Ho pensato di avere esperienza e competenze, oltre alle necessarie energie e motivazioni, per raccogliere questa nuova importante sfida e di poter dare ancora molto a questo mondo, spesso ancora misconosciuto, dei servizi di sicurezza privata, non adeguatamente considerato per il ruolo importante che svolge, con grande efficacia e affidabilità, concorrendo, negli ambiti ben specifici riservati dalla legge, a realizzare gli obiettivi di sicurezza complessiva. Assumere l'incarico di CEO di Vedetta 2 Mondialpol spa significa poter offrire il proprio contributo, con impegno, determinazione e senso di responsabilità, al secondo operatore italiano per dimensioni, ma con una reputation, fondamentale per chi opera in un campo di attività tanto delicato e specifico, che la colloca senza dubbio al primo posto tra i player nazionali del settore, forte anche di alcune sue caratteristiche peculiari e distinte.

UNA DECISIONE SOFFERTA

Non deve essere stata, comunque, una decisione facile per Luigi Ferrara, lasciare l'azienda fondata da suo padre e nel quale ha trascorso quasi quarant'anni.

Ma il suo racconto mi è sembrato quello di un uomo sereno che ha voglia di guardare con fiducia avanti e di rimettersi in gioco tornando ad assumere un ruolo importante nel settore, con sincera gratitudine verso gli azionisti di Mondialpol che, con questo importante incarico, hanno dimostrato di avere grande stima e fiducia in lui.

Quando gli chiedo, concludendo la nostra chiacchierata, quali siano state le reazioni in città, mi racconta di avere raccolto tante attestazioni di stima di cui aveva avuto sempre percezione nel tempo e che si sono manifestate esplicitamente anche dopo questa scelta. Un rapporto davvero sentito quello di Luigi con Bergamo dove continua, nel poco tempo libero a disposizione, a essere propulsore di tante iniziative culturali. Sua la recente serata alla Carrara con ospite Emanuele Trevi che ha presentato 'Due vite', il suo ultimo libro vincitore del Premio Strega 202. La chiacchierata è finita. ci salutiamo e Luigi sorridendomi mi dice che, ancora oggi, capita che qualcuno lo fermi per strada solo per poter ricordare insieme a lui suo padre, il mitico Capitano Ferrara. **Quanto ci manchi Claudio...**



A sinistra il Capitano Claudio Ferrara ai tempi del suo comando adella compagnia dei Carabinieri di Treviglio dove si distinse per il coraggio ed il grande fiuto investigativo. Con la fondazione di Fidelitas, Ferrara si dimise dall'Arma per diventare il Presidente. In città lo ricordano in tanti per la sua grande simpatia, la passione per il suo lavoro e la sua incontenibile carica umana.